

Sul piano metodologico la relazione é suddivisa in due parti.

La prima é dedicata alle notazioni sulle problematiche generali e comuni a più enti e si sofferma sulle tematiche di fondo concernenti l'assetto ordinamentale, la strutturazione organizzativa, gli andamenti e le risultanze gestionali operando ogni possibile comparazione al fine di evidenziare risultati, scostamenti, diverse incidenze di entrate e di spesa ed ogni altro elemento che, in un ponderato raffronto, favorisca l'analisi sull'utilizzo delle risorse ai fini della complessiva valutazione gestoria.

La seconda tratta separatamente le singole stazioni sperimentali negli aspetti a ciascuna peculiari evidenziando, in particolare, gli andamenti più significativi per le necessarie valutazioni di efficienza, efficacia ed economicità, pur tenendo opportunamente conto, negli approfondimenti analitici, delle diverse dimensioni strutturali e finanziarie degli enti interessati al controllo.

A supporto dei giudizi formulati é proseguita la programmata applicazione di appositi indicatori di attività e risultato e di indici di bilancio, significativi di elementi sintomatici di andamenti gestori, che sono stati ottenuti attraverso rapporti tra dati, anche extra bilancio, aggregati e disaggregati; le relative tavole trovano allocazione in appositi allegati.

L'efficacia dell'attività di controllo rimane comunque condizionata da un processo di rimodulazione, che si ritiene necessario, dell'ordinamento contabile e strutturale delle singole stazioni prese in esame, la cui carenza ha determinato l'acquisizione di elementi notiziali e documentali non sempre completi e talora di incerta attendibilità.

2 - NOTAZIONI GENERALI: CONTESTO OPERATIVO E MOVIMENTAZIONE FINANZIARIA

Le Stazioni sperimentali per l'industria a tutt'oggi istituite ed operanti sono le seguenti:

- 1 - Stazione sperimentale per la cellulosa, carta e fibre tessili vegetali ed artificiali;
- 2 - Stazione sperimentale per i combustibili;
- 3 - Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari;
- 4 - Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati dagli agrumi;
- 5 - Stazione sperimentale per l'industria degli oli e dei grassi;
- 6 - Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti;
- 7 - Stazione sperimentale per la seta;
- 8 - Stazione sperimentale del vetro.

I cardini di una comune disciplina normativa sono contenuti nel R.D. 31 ottobre 1923 n. 2523 sul "Riordinamento dell'istruzione professionale" (modificato dal D.P.R. 24 aprile 1948 n. 718 e dalla L. 21 dicembre 1978 n. 843) e nel R.D. 3 giugno 1924 n. 969 di approvazione del relativo regolamento (modificato con D.P.R. 24 aprile 1948 n. 1461). Più partitamente é previsto che le stazioni non possano essere costituite se non per legge e che vengono considerate istituti pubblici con personalità giuridica propria ed autonomia amministrativa (art. 22 L. n. 2523 del 1923 e art. 1 R.D. n. 969 del 1924) sotto la vigilanza e tutela del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato (già Ministero dell'economia nazionale). Hanno il compito di "promuovere con indagini, studi, ricerche, analisi, il progresso tecnico delle speciali industrie o gruppi di industrie per cui sono preordinate, e di curare il perfezionamento del personale tecnico addetto alle industrie stesse".

Le Stazioni sperimentali rientrano tra i laboratori pubblici abilitati ad effettuare ricerche applicate nell'ambito del provvedimento di cui al fondo speciale per la ricerca applicata ex L. 17 febbraio 1982 n. 46 ed in relazione al D.M. 16 giugno 1983.

Ciascun ente, nell'ampiezza e duttilità dei compiti normativamente assegnati, ha privilegiato nel tempo campi specifici di attività al fine di rispondere alle mutate e mutevoli esigenze dei settori industriali di competenza evidenziando così la propria natura di ente di ricerca a carattere strumentale che, sotto altro profilo, risulta confermata anche nei confronti del Ministero dell'Industria che si avvale delle Stazioni per consulenze, per attività di certificazione e controllo, per la predisposizione di norme tecniche e che assegna annualmente contributi straordinari tenendo conto della rispondenza con i propri compiti istituzionali dei programmi proposti dagli Enti.

Al mantenimento delle Stazioni, comunque, provvedono essenzialmente i produttori, i commercianti e gli importatori dei settori industriali di pertinenza attraverso un contributo ripartito annualmente tra le imprese dal Consiglio di amministrazione delle stazioni in proporzione alla capacità di produzione delle imprese stesse; il Consiglio, a sua volta, viene composto in maggioranza da rappresentanti delle aziende contribuenti. Risulta così costituito un modulo ordinamentale di particolare significato e pregnanza in quanto al finanziamento si accompagna la partecipazione nell'attività di indirizzo e verifica dei risultati, da parte di soggetti esponenziali dei settori interessati, che concorre in tal modo a conciliare le finalità collettive perseguite dall'intervento pubblico con la imprenditorialità tipica della presenza privata portatrice delle esigenze del mondo industriale.

Peraltro, se l'impianto strutturale e funzionale delle Stazioni sperimentali risulta ancora apprezzabile - in ragione della riscontrata possibile sinergia tra pubblico e privato - per l'apporto strumentale ai rispettivi settori industriali, perplessità suscita, sotto altro profilo, l'attuale assetto organizzatorio.

Ed invero, deve rilevarsi che la normativa più recente ha affidato agli enti di cui trattasi delicati compiti in materia, tra l'altro, di controllo, di certificazione dei sistemi di qualità, di conformità di impianti e attrezzature alla normativa C.E.E., di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, che richiederebbero, considerata la pluralità degli interessi coinvolti e le predominanti finalità pubbliche perseguite nelle attività in questione, una più equilibrata composizione dei Consigli di amministrazione - sulla cui necessità si richiama l'attenzione del legislatore - i quali allo stato, sono composti, invece,

come già evidenziato, in massima parte di rappresentanti delle stesse industrie interessate dai compiti predetti.

Deve soggiungersi, inoltre, che il descritto archetipo partecipativo se astrattamente considerato può ritenersi prodromico di maggiore efficienza ed economicità e, comunque, particolarmente capace di incidere efficacemente nel tessuto industriale interessato, non sembra confermare in concreto le indicate caratteristiche che costituiscono tratti tipici dell'imprenditorialità privata. Come potrà rilevarsi più specificamente nella seconda parte del referto, infatti, le stazioni, di norma, a fronte di una platea numerosa di potenziali utenti, *svolgono una limitata attività per conto terzi, (analisi, sperimentazioni ecc.)* che appare sintomatica di inadeguata capacità di cogliere le effettive esigenze delle aziende contribuenti.

Non sempre si rivela inoltre un'apprezzabile capacità previsionale dei possibili andamenti gestori mentre, di norma, insufficiente si palesa la programmazione delle attività e, conseguentemente, dell'impiego delle risorse evidenziata anche da una liquidità che risulta generalmente eccessiva.

Numerosi, infine, i sintomi di ipofunzionalità gestoria accompagnati da una rappresentazione contabile scarsamente intellegibile e, comunque, impostata secondo criteri tecnicamente errati che confermano la necessità di una rivisitazione anche normativa della complessiva organizzazione delle figure soggettive esaminate.

I seguenti indici di contesto si rivelano utili per inquadrare lo scenario operativo delle Stazioni sperimentali nel periodo oggetto di referto. ¹

	1994	1995
Prodotto interno lordo (a valore aggiunto a prezzi di mercato) (in miliardi di lire)	1.638.506	1.770.949
PIL Industria (in miliardi di lire)	427.293	471.528
N. aziende contribuenti dei settori stazioni sperimentali	9.571	9.246
N. occupati nell'industria (in migliaia)	6.370,3	6.288,4

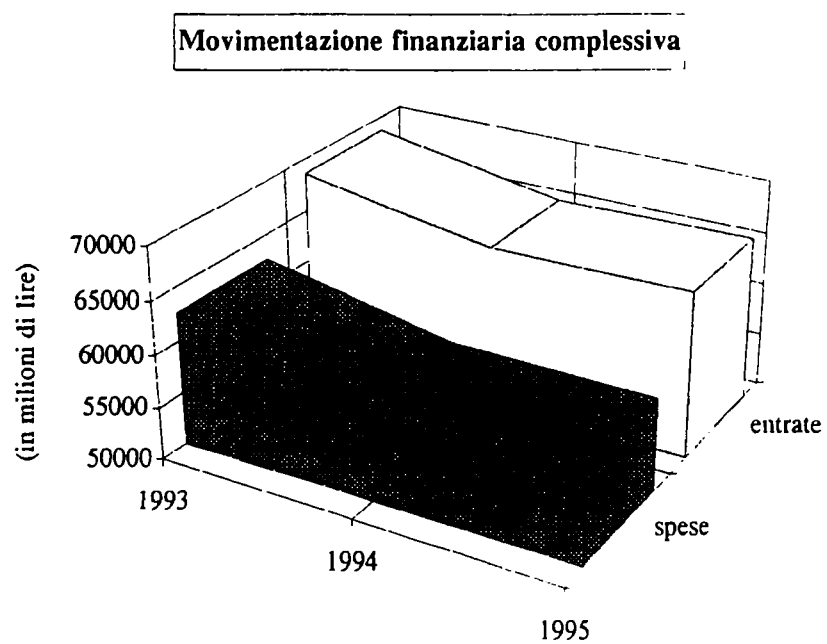
¹ v. Relazione generale sulla situazione economica del paese (1995) vol. I p. 64, vol. II pp. 14 e 25.

Si evidenzia così la potenziale valenza dei compiti degli Enti in esame suscettibile di favorire l'ulteriore sviluppo industriale in conseguenza della più o meno accentuata capacità di individuare e soddisfare le peculiari esigenze di ricerca, analisi e formazione delle imprese interessate.

Significativa ai fini di una rappresentazione d'insieme si appalesa anche la movimentazione finanziaria di competenza, per stazione e complessiva.

(in milioni di lire)

Staz. speriment.	1993		1994		1995	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
Cellulosa	6.912,8	5.760,3	8.058,2	6.927,9	6.901,6	5.958,5
Combustibili	11.795,8	11.539,5	15.463,8	14.670,0	11.870,1	12.233,2
Conserve	26.028,5	23.772,0	17.217,5	16.136,9	20.403,8	18.663,9
Essenze	1.407,6	1.443,4	1.078,6	1.168,9	1.466,5	1.478,4
Oli	8.051,7	6.890,1	10.114,9	7.556,0	8.716,9	6.708,3
Pelli	5.200,4	4.362,8	5.503,5	4.911,0	6.215,6	4.160,2
Seta	3.874,9	2.806,9	2.830,7	2.516,7	2.999,5	2.660,4
Vetro	5.384,8	6.066,8	5.241,2	5.116,6	7.109,5	6.886,1
Totale	68.656,5	62.641,8	65.508,4	59.004,0	65.683,5	58.749,0



La movimentazione finanziaria delle Stazioni, con riguardo ai dati complessivi, non registra variazioni di rilievo nel biennio sul quale si riferisce, mentre, con riferimento al 1993, rivela una flessione delle entrate e delle spese rispettivamente di circa il 4,5% ed il 6,0%.

Il dato aggregato dell'entrata corrente costituisce il 71,2% del totale nel 1994 ed il 75,7% nel 1995 rispetto al 63,5% del 1993.

In tendenziale aumento, anche nell'incidenza sulle entrate correnti, come può rilevarsi dai rapporti che seguono, risultano le entrate contributive; tale incremento appare sintomatico di una migliorata capacità di produzione industriale, considerato che su quest'ultima si applica la misura contributiva che, salvo che per le essenze e gli oli, nel periodo in esame é rimasta invariata.

(in milioni di lire)			
	1993	1994	1995
Entrate contributive	29.358,4 = 0,67	31.670,1 = 0,68	34.322,1 = 0,69
Entrate correnti	43.580,0	46.663,6	49.755,0

L'indice di autonomia contributiva delle singole stazioni, peraltro, non presenta, salvo che per i settori delle pelli e delle essenze, oscillazioni di rilievo.

Stazione sperimentale	1993	1994	1995
Cellulosa	0,77	0,74	0,75
Combustibili	0,55	0,51	0,55
Conserve	0,75	0,75	0,78
Essenze	0,68	0,66	0,44
Oli	0,66	0,70	0,73
Pelli	0,80	0,85	0,74
Seta	0,74	0,76	0,74
Vetro	0,46	0,51	0,53

Anche l'aggregato di entrata derivante dall'attività svolta per conto di terzi - 9.476,9 mil. nel 1994 e 9.713,1 mil. nel 1995 per analisi, ricerche, ecc. - si presenta in lieve aumento (+ 2,5% rispetto al 1994) pur se con risultati notevolmente diversi tra le varie Stazioni (es.: vetro + 22,0%, pelli + 455,4%, combustibili - 10,5%, conserve - 23,3%).

Quanto alla spesa corrente complessivamente considerata, la relativa incidenza reale sul totale, non presenta variazioni apprezzabili (56,6% nel 1993; 60,4% nel 1994 e 61,7% nel 1995) mentre in flessione si rivela in rapporto alle entrate correnti:

(in milioni di lire)

	1993	1994	1995
Spese correnti *	35.436,1 = 0,81	35.622,0 = 0,76	36.238,6 = 0,73
Entrate correnti	43.580,0	46.663,6	49.755,0

* al netto degli importi relativi al TFR erroneamente ricompreso tra le spese correnti

3 - GLI ORGANI

Sono organi delle Stazioni sperimentali:

- Il Presidente
- Il Vice-presidente
- Il Consiglio di amministrazione
- Il Collegio dei revisori

Il Presidente é nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Industria, che lo sceglie tra i membri del Consiglio; dura in carica tre anni e può essere confermato per non più di due volte.

Il Consiglio di Amministrazione, che elegge nel suo seno un Vice-presidente, é composto da rappresentanti del Ministero dell'Industria, di Enti pubblici e delle diverse categorie professionali che concorrono al mantenimento della Stazione (art. 28 R.D. n. 969 del 1924).

Del Consiglio fa parte, con voto deliberativo, il Direttore della Stazione che svolge anche le funzioni di Segretario (art. 28 R.D. n. 969 del 1924).

Il Consiglio dura in carica tre anni ed i suoi membri possono essere rieletti.

Il Consiglio di amministrazione vede in netta prevalenza i rappresentanti dei settori industriali che vengono, pertanto, coinvolti nella gestione e che determinano sostanzialmente una diversa composizione numerica, normativamente prevista, tra stazione e stazione di detto organo deliberativo in ragione dell'ampiezza degli interessi di settore (da un minimo di 7 membri ad un massimo di 28). Ai componenti del Consiglio é corrisposto esclusivamente un gettone di presenza per ognuna delle adunanze (art. 33 R.D. n. 969 del 1924).

Il Collegio dei revisori é composto di tre membri effettivi designati uno dal Ministro dell'Industria, uno dal Ministro del Tesoro ed uno dagli industriali del ramo, e di due supplenti designati dai predetti Ministri (art. 1 D.P.R. 24 aprile 1948 n. 1461)

I componenti del Collegio durano in carica per un triennio e possono essere confermati.

I prospetti seguenti compendiano i principali dati relativi ai predetti organi che risultano tutti regolarmente in carica, ad esclusione dei Presidenti, in ordine ai quali si richiama l'attenzione dell'Amministrazione di vigilanza sulla necessità di una nomina tempestiva ai fini di un corretto funzionamento delle Stazioni. D'altra parte, il pronto rinnovo degli organi costituisce ormai regola generale ai sensi della L. n. 444 del 1994 che detta una rigorosa disciplina in materia.

PRESIDENTE

Stazione sperimentale	Provv.to di nomina	Scadenza
Cellulosa	16.02.1993	15.02.1996
Combustibili	08.06.1993	07.06.1996
Conserve	07.02.1994	06.02.1997
Essenze	14.04.1993	13.04.1996
Oli	16.02.1993	15.02.1996
Pelli	08.06.1993	07.06.1996
Seta	01.03.1993	28.02.1996
Vetro	23.11.1993	22.11.1996

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Stazione sperimentale	Provv.to di nomina	Scadenza	Provv.to di nomina	Scadenza	Gettone di presenza
Cellulosa	24.04.1992	23.04.1995	03.07.1995	02.07.1998	
Combustibili	16.01.1993	15.01.1996	14.05.1996	13.05.1999	45.000
Conserve	21.07.1993	20.07.1996	28.10.1996	27.10.1999	30.000
Essenze	24.04.1992	23.04.1995	03.07.1995	02.07.1998	45.000
Oli	24.04.1992	23.04.1995	06.07.1995	05.07.1998	45.000
Pelli	24.04.1992	23.04.1995	03.07.1995	02.07.1998	50.000
Seta	01.12.1992	30.11.1995	12.01.1996	11.01.1999	30.000
Vetro	27.04.1993	26.04.1996	02.08.1996	01.08.1999	30.000

COLLEGIO DEI REVISORI

Stazione sperimentale	Provv.to di nomina	Scadenza	Provv.to di nomina	Scadenza
Cellulosa	24.04.1992	31.12.1994	13.12.1994	31.12.1997
Combustibili	24.04.1992	31.12.1994	13.12.1994	31.12.1997
Conserve	24.02.1992	31.12.1994	13.12.1994	31.12.1997
Essenze	24.04.1992	31.12.1994	13.12.1994	31.12.1997
Oli	24.04.1992	31.12.1994	13.12.1994	31.12.1997
Pelli	16.03.1992	31.12.1994	13.12.1994	31.12.1997
Seta	24.04.1992	31.12.1994	13.12.1994	31.12.1997
Vetro	24.04.1992	31.12.1994	13.12.1994	31.12.1997

Per i componenti ed il Presidente del Collegio dei revisori é previsto un compenso annuo lordo rispettivamente di 2.760.000 e di 3.312.000.

4 - LE RISORSE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE

Ai fini di un esame comparativo di costi e modi - e, quindi, di efficienza e di efficacia - dell'attività delle Stazioni sperimentali, alla stregua dei dati disponibili e delle conseguenti possibili elaborazioni, appare utile procedere all'analisi delle risorse sia sotto il profilo dell'acquisizione che dell'impiego.

La provenienza

Le fonti di finanziamento delle stazioni sperimentali sono costituite principalmente dai contributi delle imprese e dai trasferimenti statali e, di norma in misura minore, dagli introiti derivanti dalle attività svolte per conto di terzi.

Il prospetto che segue espone i dati relativi alle entrate contributive delle singole stazioni al fine di evidenziare, tra l'altro, oltre che il singolo apporto quantitativo anche la misura del relativo concorso alla copertura della spesa al netto dei proventi per analisi.

Anno 1994

(in milioni di lire)

Stazione sperimentale	<u>Entrate contributive</u> n. aziende	=	Contributo per azienda	<u>Spese correnti + c/ capitale - proventi da analisi</u> n. aziende		Concorso spesa
Cellulosa	<u>3.617,3</u> 1.339	=	2,7	<u>5.722,1 - 442,5</u> 1.339	= 3,9	<u>2,7</u> 3,9 = 0,69
Combustibili	<u>4.745,1</u> 79	=	60,1	<u>11.680,5 - 2.985,2</u> 79	= 110,1	<u>60,1</u> 110,1 = 0,55
Conserve	<u>10.359,3</u> 2.359	=	4,4	<u>13.280,6 - 1.010,5</u> 2.359	= 5,2	<u>4,4</u> 5,2 = 0,85
Essenze	<u>481,6</u> 248	=	1,9	<u>1.092,7 - 103,1</u> 248	= 4,0	<u>1,9</u> 4,0 = 0,47
Oli	<u>5.043,0</u> 2.795	=	1,8	<u>6.444,3 - 1.064,4</u> 2.795	= 1,9	<u>1,8</u> 1,9 = 0,95
Pelli	<u>3.511,3</u> 2.171	=	1,6	<u>4.391,4 - 63,6</u> 2.171	= 2,0	<u>1,6</u> 2,0 = 0,80
Seta	<u>1.786,4</u> 400	=	4,5	<u>2.285,5 - 252,0</u> 400	= 5,1	<u>4,5</u> 5,1 = 0,88
Vetro	<u>2.126,1</u> 180	=	11,8	<u>4.483,4 - 1.229,8</u> 180	= 18,1	<u>11,8</u> 18,1 = 0,65

Anno 1995

(in milioni di lire)

Stazione sperimentale	<u>Entrate contributive</u> n. aziende	=	Contributo per azienda	<u>Spese correnti + c/ capitale - proventi da analisi</u> n. aziende		Concorso spesa
Cellulosa	<u>4.330,9</u> 1.201	=	3,6	<u>4.802,7 - 424,9</u> 1.201	= 3,6	<u>3,6</u> = 1,00 3,6
Combustibili	<u>4.947,8</u> 74	=	66,9	<u>9.312,8 - 2.690,2</u> 74	= 89,5	<u>66,9</u> = 0,75 89,5
Conserve	<u>10.530,6</u> 2.317	=	4,5	<u>11.707,5 - 836,7</u> 2.317	= 4,7	<u>4,5</u> = 0,96 4,7
Essenze	<u>531,1</u> 244	=	2,2	<u>1.393,7 - 79,5</u> 244	= 5,4	<u>2,2</u> = 0,41 5,4
Oli	<u>5.622,4</u> 2.651	=	2,2	<u>5.695,2 - 873,7</u> 2.651	= 1,8	<u>2,2</u> = 1,22 1,8
Pelli	<u>3.973,1</u> 2.175	=	1,8	<u>3.548,6 - 102,3</u> 2.175	= 1,6	<u>1,8</u> = 1,12 1,6
Seta	<u>1.839,8</u> 400	=	4,6	<u>2.404,8 - 273,3</u> 400	= 5,3	<u>4,6</u> = 0,87 5,3
Vetro	<u>2.546,4</u> 184	=	13,8	<u>4.649,1 - 1.272,5</u> 184	= 18,4	<u>13,8</u> = 0,75 18,4

I dati siccome rappresentati sottolineano anzitutto la "pressione contributiva" sulle aziende in parte influenzata dal relativo numero di settore che, nel 1995, varia dalle 74 dei combustibili alle 2.651 degli oli; viene in rilievo, quindi, la partecipazione alla spesa sostenuta dalle Stazioni per il proprio mantenimento e per l'attività istituzionale al netto degli oneri sostenuti per le prestazioni a pagamento. A tal fine, non disponendo del dato di costo per analisi è stato utilizzato quello di entrata allo stesso titolo tenuto conto del fatto che per quasi tutte le Stazioni i prezzi inseriti nel tariffario coprono il costo.

Nel 1994 il concorso alla spesa è risultato estremamente variabile con scostamenti rispetto alla media (0,73) che vanno dal - 35,6% delle essenze al + 30,1% degli oli; nel 1995 il concorso medio è stato di 0,88 in quanto, per alcune Stazioni, il contributo è risultato superiore alla spesa dalle stesse sostenuto (oli, pelli).

E' da rilevare, inoltre, che, nel 1995, a fronte di consistenti incrementi (+ 44,9% per la cellulosa; + 36,4% per i combustibili; + 40,0% per le pelli) si assiste anche a flessioni nel concorso in questione (essenze - 12,8%).

L'esame delle risorse contributive e degli atti prodotti in sede istruttoria, peraltro, non evidenzia alcun criterio, se non quello del concorso al mantenimento delle Stazioni, che dovrebbe presiedere alla determinazione della misura a carico del settore industriale di pertinenza e, quindi, di ciascuna impresa; lo stesso procedimento contemplato per la relativa approvazione, d'altra parte, il quale prevede che prima del 31 ottobre di ogni anno il Consiglio di amministrazione ne stabilisce l'entità ed il riparto (art. 25 R.D. 969 del 1924), evidenzia l'assenza di una "politica" contributiva e cioè di una specifica indagine e correlazione con le esigenze della categoria e di un'attenta valutazione dei risultati raggiunti che, invece - in una visione organica che tenga adeguatamente conto dei possibili trasferimenti pubblici e dei proventi propri - dovrebbero svolgere un ruolo determinante nella fissazione dei contributi in questione.

Quanto alle contribuzioni statali le stesse sono state disaggregate nella tabella seguente in parte corrente ed in conto capitale allo scopo di verificare l'incidenza sui rispettivi totali non mancando, peraltro, di evidenziare anche gli oneri sopportati per il personale statale che si atteggiano come contributi indiretti concorrendo, pertanto, al mantenimento delle Stazioni.

Anno 1994

(in milioni di lire)

Stazione sperimentale	Spese correnti	Acq. beni c/ capitale	Totale spese	Contributi		Totale contrib.	Incidenza contrib. su		Totale incidenza	Contrib. indiretti 3)	Totale
				parte corr.	c/ capitale		spese corr.	spese c/ cap.			
Cellulosa	3.617,0	510,4	4.127,4	341,5	362,5	704,0	0,09	0,71	0,17	204,4	908,4
Combustibili	7.299,6	1.292,8	8.592,4	604,8	350,0	954,8	0,08	0,27	0,11	309,3	1.264,1
Conserve	10.974,8	1.296,5	12.271,3	889,2	455,0	1.344,2	0,08	0,35	0,11	431,2	1.775,4
Essenze	857,5	225,0	1.082,5		271,3	271,3		1,21	0,25	409,7	681,0
Oli	4.886,1	1.373,2	6.259,3	412,9	455,0	867,9	0,08	0,33	0,14	70,7	938,6
Pelli 1)	2.794,0	747,4	3.541,4	316,5	850,0	1.166,5	0,11	1,14	0,33	341,7	1.508,2
Seta	1.620,2	635,3	2.255,5	115,7	252,5	368,2	0,07	0,40	0,16	242,3	610,5
Vetro 2)	3.572,8	856,5	4.429,3	334,6	346,2	680,8	0,09	0,40	0,15	310,1	990,9
Totale	35.622,0	6.937,1	42.559,1	3.015,2	3.342,5	6.357,7	0,08	0,48	0,18	2.319,4	8.677,1

1) detratto l'importo di 850,0 mil. relativo alla liquidaz. personale dal totale delle spese correnti

2) detratto l'importo di 54,1 mil. relativo alla liquidaz. personale dal totale delle spese correnti

3) oneri per il personale a carico dello Stato